

Del. N. 27/ 22/03/2021- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021 - 23

Il Segretario Generale riferisce:

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) si pone nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione, che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione. L'adozione del Piano risponde alla finalità di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali.

Questo programma triennale, i principi e le modalità in esso individuate, sono applicate, per quanto compatibile con l'attività e la struttura organizzativa, anche all'azienda speciale Centro estero Alpi del Mare.

Il presente provvedimento è articolato nelle seguenti sezioni:

- Premessa normativa
- Provvedimenti adottati dalla Camera di commercio di Cuneo
- Piano nazionale anticorruzione e Piano triennale anticorruzione
- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Formazione

mentre in allegato sono riportati i documenti previsti dalla normativa:

- Allegato 1: piano triennale anticorruzione e trasparenza 2021-2023
- Allegato 2: mappatura dei processi 2021
- Allegato 3: misure di prevenzione del rischio 2021
- Allegato 4: scheda di rischio 2020
- Allegato 5: scheda relazione RPCT2020
- Allegato 6: patto di integrità

- **Premessa normativa**

La normativa sulla prevenzione della corruzione e la trasparenza si è sviluppata, a partire dalla legge 190/2012, attraverso una serie di aggiornamenti, integrazioni e regolamentazioni attuative che sono state riprese e sintetizzate dall'Autorità Nazionale per l'anticorruzione e la trasparenza (ANAC) nella deliberazione n. 1064 del 13.11.2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019).

La legge 190/2012 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno il legislatore ha infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.

In ambito normativo, nel periodo considerato, si sono succedute numerose modifiche e integrazioni del quadro giuridico di riferimento, tra le quali si evidenzia il d.lgs. n. 97/2016, che ha rafforzato la trasparenza, quale valore di principio che deve caratterizzare l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini. Ha inoltre esteso l'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha definitivamente sancito l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza; ha introdotto nuove sanzioni pecuniarie attribuendo all'ANAC la competenza all'irrogazione delle stesse.

In materia di trasparenza, l'evoluzione normativa intervenuta negli anni è contenuta principalmente nel d.lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", con il quale, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività degli enti pubblici, è specificato che le misure del programma triennale della trasparenza sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il programma va inteso quale sezione integrante del piano stesso.

Il d.lgs. 33/2013 ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti introducendone anche di nuovi e ha disciplinato l'istituto dell'*accesso civico*. E' intervenuto sui programmi triennali della trasparenza modificando la disciplina dell'art. 11 del d.lgs. 150/2009, anche al fine di coordinarne i contenuti con quelli del piano per la prevenzione della corruzione e del piano della performance.

In particolare sono stati precisati i compiti e le funzioni del Responsabile della trasparenza e degli Organismi Indipendenti di Valutazione ed è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente".

Il decreto è intervenuto, altresì, ad implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni per gli inadempimenti in materia di trasparenza.

Come specificato nelle linee guida, le responsabilità per l'inadempimento degli obblighi in materia di trasparenza ricadono sulla dirigenza e sul soggetto nominato "Responsabile della trasparenza", che devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43 comma 3).

L'ANAC era già intervenuta sulla materia della prevenzione della corruzione, con la delibera 813/2016 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, introducendo, da un lato, alcune semplificazioni in merito agli

obblighi di pubblicazione e, d'altro lato, illustrando alcuni punti salienti da presidiare nell'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione.

Con la successiva delibera 1064/2019 l'ANAC, in armonia con gli stimoli internazionali, ha rivisto e consolidato in un unico documento di indirizzo tutte le indicazioni formulate in precedenza, con l'obiettivo di trasformare un sistema di natura quasi esclusivamente sanzionatoria in un nuovo modello, fondato sull'importanza della prevenzione e sulla promozione dell'integrità, in tutti i processi e le attività pubbliche.

Il ruolo di punto cardinale di riferimento in questo sistema è assunto dal responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), quale garante e facilitatore del sistema. Tra i principi guida alla base del PNA 2019 che favoriscono il successo del contrasto alla corruzione, vi è quello del reale coinvolgimento di tutti coloro che operano nell'amministrazione mediante un forte e continuo dialogo con il RPCT, che agisce sia come coordinatore interno sia come raccordo con i soggetti esterni all'amministrazione (quali ANAC, OIV).

Si riassumono infine i principi, stabiliti dall'art. 1 della legge 190/2012:

- *l'elaborazione del Piano deve assumere un valore programmatico più incisivo ed evidenziare il coinvolgimento del vertice politico ed il collegamento con gli obiettivi strategici dell'Ente;*
- *l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza, quale misura di prevenzione, deve fare riferimento esplicito alle soluzioni organizzative poste in essere, compresa l'identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni;*
- *la figura del responsabile della prevenzione della corruzione deve corrispondere alla figura del responsabile della trasparenza;*
- *la relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere anche trasmessa all'Organismo indipendente di valutazione oltre che all'organo di indirizzo. Deve inoltre essere pubblicata sul sito entro il 31 gennaio di ogni anno.*

• Provvedimenti adottati dalla Camera di commercio di Cuneo

A partire dall'emanazione della normativa anticorruzione di cui alla citata legge n. 190/2012 questo Ente ha adottato i seguenti provvedimenti:

- deliberazione n. 73 del 25.3.2013 piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015 con contestuale nomina del "Responsabile della prevenzione della corruzione" nella persona del Segretario Generale dell'Ente. Detto piano è stato adottato sulla base del format predisposto dall'Unioncamere al fine di favorire la formulazione omogenea dei piani degli enti del sistema camerale, con una mappatura dei processi secondo livelli crescenti di disaggregazione (macro-processi, processi, sottoprocessi, attività) e il registro del rischio di corruzione sulla base dei processi mappati;
- deliberazioni n. 8/2014 e n. 9/2014, n. 8/2015, n. 17/2016, n. 9/2017, n. 15/2018, n. 7/2019 e n. 8/2020 con le quali la Giunta camerale ha approvato

l'aggiornamento del suddetto piano anticorruzione e trasparenza rispettivamente per i trienni 2014-2016, 2015-2017, 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021 e 2020-2022.

- **Piano Nazionale Anticorruzione e Piano triennale anticorruzione**

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno decentrato.

Il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce l'atto di indirizzo attraverso il quale l'Autorità Nazionale in materia di prevenzione della corruzione fornisce indicazioni alle Pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). In sostanza è lo strumento di lavoro attraverso cui gli enti sviluppano e attuano le misure di prevenzione.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza nella Pubblica Amministrazione costituisce infatti l'attuazione a livello decentrato delle linee stabilite a livello nazionale dal sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento. Individua il grado di esposizione delle singole amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Spetta alle singole amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Già per la redazione del precedente piano triennale 2020-2022 era stata presa a riferimento la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 concernente il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 con il quale l'ANAC, rispetto ai PNA succedutisi negli anni, ha inteso concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. I principi guida indicati dall'ANAC per la redazione sono i seguenti:

- *principi strategici (coinvolgimento dell'organo di indirizzo, cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio, collaborazione tra amministrazioni)*
- *principi metodologici (prevalenza della sostanza sulla forma, gradualità, selettività del trattamento del rischio, integrazione, miglioramento e apprendimento continuo)*
- *principi finalistici (riduzione del rischio corruttivo con misure compatibili con situazione effettiva dell'ente evitando oneri inutili e preservando efficienza e semplificazione).*

I contenuti indicati dall'ANAC sono sviluppati nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021 – 2023 che co-

stituisce parte integrante della presente deliberazione con i relativi allegati, che sarà altresì inviato all'Organismo Indipendente di Valutazione e pubblicato sul sito camerale, insieme alla relazione annuale 2020 del Responsabile della prevenzione della corruzione (allegato 5).

In merito alla necessità di coordinamento tra gli ambiti relativi alla performance e la trasparenza, sottolineata dalle linee guida, si evidenzia che nel piano triennale della performance 2021-2023 approvato in data odierna i valori dell'imparzialità, trasparenza e integrità figurano al primo posto tra i principi ispiratori che guidano l'operato della Camera di commercio di Cuneo, la quale orienta la programmazione della propria attività nei suoi vari ambiti di competenza al fine di rendere visibile all'utenza ogni informazione sull'attività svolta e di ottimizzare l'accesso a qualunque informazione pertinente e rilevante per gli operatori economici e i soggetti interessati.

Il piano triennale, allegato in parte integrante al presente provvedimento (allegato n.1) richiama, secondo le indicazioni del PNA, il codice di comportamento adottato dall'Ente e pubblicato sul sito, quale azione e misura di attuazione delle strategie di prevenzione dei fenomeni corruttivi a livello decentrato, in ottemperanza all'art. 54 del d.lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1 comma 44 della legge n. 190/2012 e in attuazione del DPR n. 62/2013 e della delibera CIVIT n. 75/2013.

A decorrere dall'approvazione del presente piano viene altresì adottato, tra le misure di prevenzione della corruzione, il patto di integrità riportato all'allegato 6 la cui accettazione e sottoscrizione costituirà presupposto obbligatorio per la partecipazione a tutte le gare pubbliche avviate dall'Ente.

- **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

I compiti attribuiti dalle disposizioni al Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato dalla Giunta nel Segretario Generale, si confermano nei seguenti:

- propone all'Organo di indirizzo politico l'adozione del *piano triennale di prevenzione della corruzione* e provvede alle comunicazioni e alle pubblicazioni previste dalle disposizioni e dalle direttive ANAC;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace *attuazione* del piano e della sua idoneità e propone la *modifica* dello stesso in caso di accertate, significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica la rotazione degli incarichi negli uffici con elevato rischio di corruzione, compatibilmente con la concreta organizzazione degli uffici;
- pubblica sul sito web dell'ente una *relazione* recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente;

- riferisce sull'attività nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora lo stesso responsabile lo ritenga opportuno.

In coerenza con la delibera n. 150 del 21/12/2020 con cui la Giunta aveva attribuito al Segretario Generale la direzione dell'azienda speciale Centro estero delle Alpi del Mare, si identifica tale responsabilità anche nella funzione dell'anticorruzione.

- **Formazione**

Come evidenziato nella relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e nell'ottica di considerare la formazione quale fondamentale misura di prevenzione, è stato altresì effettuato, nel corso del 2020, da parte dei dirigenti e del servizio di gestione del personale, senza oneri aggiuntivi a carico dell'amministrazione ed in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ente, un richiamo all'azione formativa di aggiornamento dell'intervento sull'anticorruzione realizzato nel 2016 e aggiornato nel 2017, 2018 e 2019 sulle novità normative intervenute e sui più recenti provvedimenti adottati in materia di anticorruzione e codice di comportamento, destinata a tutti i dipendenti (Ordine di servizio n. 27 del 18.8.2020).

Inoltre il Segretario Generale e i referenti dell'ufficio personale hanno partecipato ad alcune linee formative organizzate da Unioncamere, in modalità on line, in materia di anticorruzione e trasparenza nel contesto dell'azione didattica sulla compliance normativa delle attività camerali. E' stato altresì realizzato un intervento formativo generale in materia per gli amministratori camerali di nuova nomina .

Per il triennio 2021-2023, l'aggiornamento del piano è stato elaborato in esito agli approfondimenti sulle evoluzioni normative e organizzative tenendo anche presente la necessità (sottolineata dalla stessa ANAC) di effettuare un'attenta ponderazione delle modalità di attuazione degli adempimenti, evitando scelte inutilmente costose, sia in termini organizzativi che finanziari per l'amministrazione, i cittadini e le imprese.

La Giunta camerale

- richiamata la legge 28.11.2012,n. 190;
- richiamato il d.lgs. 33/2013;
- richiamato il decreto legislativo n. 97/2016;
- richiamato il Piano nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall'ANAC con delibera 1064 del 13 novembre 2019;
- viste le linee guida elaborate dall'Unione Nazionale delle Camere di commercio in materia (nota n. 25436 del 14.12.2016 integrate in data 15.1.2019);

- richiamati i provvedimenti citati in premessa adottati in materia di anticorruzione e trasparenza;

- visto il Piano triennale anticorruzione e trasparenza per il triennio 2021-2023 e i relativi allegati, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento

- vista la delibera n. 150 del 21/12/2020 con riferimento al ruolo di direzione dell'azienda speciale CEAM

- all'unanimità dei presenti

delibera

- di confermare il Segretario Generale quale Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza della Camera di commercio di Cuneo e dell'azienda speciale Centro estero delle Alpi del Mare;
- di aggiornare il piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, per il triennio 2021-2023, come risulta dagli allegati che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
- di confermare il codice di comportamento approvato con del. n. 8/2014 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente;
- di approvare, nell'ambito delle misure da adottare nelle procedure di gara avviate dall'Ente, l'adozione del patto di integrità cui all'allegato 6 ;
- di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa all'Organismo Indipendente di Valutazione, sarà pubblicata sul sito istituzionale della Camera di commercio in apposita sezione dedicata e pubblicata sulla piattaforma di acquisizione predisposta sul sito dell'ANAC;
- di rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo.